

BRICKS | TEMA

Pertini MultiService, il “metodo Pertini per il Service Learning”

a cura di:
Gabriella Dell’Unto



Introduzione

Nelle pagine di questo articolo è presentata l'esperienza di Service Learning (SL)¹ dell'I.I.S. Sandro Pertini di Alatri (Fr) che all'interno del movimento "[Avanguardie educative](#)" di INDIRE, è una delle scuole "*capofila dell'idea*", e sperimenta da diversi anni percorsi di SL come processi di trasformazione e innovazione della didattica. Il contributo pone l'accento, in modo particolare, sull'evoluzione e sulle ricadute didattiche che la configurazione di tale modello educativo, improntato all'integrazione e alla partecipazione attiva degli studenti, ha avuto sul curriculum scolastico.



Figura 1 – Logo del Progetto "Pertini MultiService"

L'argomento prende le mosse necessariamente da una serie di definizioni e da una breve esplorazione della cornice teorica riferita al SL al fine di chiarirne il significato intrinseco, senza pretesa di esaustività, indirizzando il lettore verso fonti e trattazioni di indiscussa autorevolezza per un approfondimento più completo e specialistico del tema.

Cos'è e cosa non è il Service learning

Il SL è un approccio pedagogico che promuove una visione di scuola aperta e in continua relazione con l'esterno, in grado di favorire negli studenti l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze strettamente legate all'impegno civico e realizzate attraverso un'esperienza scolastica. Nel 2016 con una serie di iniziative ministeriali, questo approccio ha iniziato a diffondersi nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, ma il termine SL è stato coniato per la prima volta da Robert Sigmon² e William Ramsey alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

¹ In seguito, si farà riferimento al Service Learning utilizzando l'abbreviazione SL

² Il termine Service Learning è stato utilizzato per la prima volta nel 1966-67 da William Ramsay e Robert Sigmon per descrivere un progetto della Oak Ridge Associated Universities nello stato del Tennessee in M.N. Tapia, "Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio. Roma Città Nuova. 2006, p.30 2016, p. 30

I riferimenti teorici riconducono il SL ad un ricco filone pedagogico che affonda le sue radici nel pensiero di due grandi educatori: John Dewey³, negli Stati Uniti, sostenitore dell'apprendimento esperienziale, e Paulo Freire⁴, in America Latina, che con la sua *"Pedagogia degli oppressi"* sottolinea la necessità di una prassi educativa che combini riflessione ed azione per trasformare la realtà sociale, promuovendo negli studenti la formazione di una coscienza critica.

Nella letteratura dedicata al SL esistono diverse definizioni. Secondo una delle voci italiane più autorevoli, quella del professor Italo Fiorin, *"Il Service Learning non è né una materia d'insegnamento, né un'attività di volontariato, ma, per l'insegnante, è un modo di fare scuola utilizzando il curriculum come strumento di educazione alla cittadinanza e, per l'alunno, è un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale messa in campo."*⁵ Per Andrew Furco, rinomato studioso e autorevole esperto nel campo, il SL è un processo di apprendimento reciproco che coinvolge sia gli studenti sia la comunità e questo avviene quando tra gli obiettivi legati al servizio (service) e gli obiettivi formativi (learning) esiste una relazione di reciprocità. Ed ancora, María Nieves Tapia⁶ definisce il SL un *"circolo virtuoso"*, un servizio solidale che risponde a diversi obiettivi: affrontare bisogni concreti e sentiti di una comunità, coinvolgere in modo attivo gli studenti, essere strettamente legato ai contenuti di apprendimento che possono riguardare il curriculum o essere riferiti allo sviluppo di competenze di cittadinanza. *"(...) Una proposta pedagogica che permette a bambini, adolescenti e giovani di sviluppare le proprie conoscenze e competenze grazie ad una pratica di servizio solidale nei confronti della comunità. È una pedagogia che può essere utilizzata sia nell'ambito dell'educazione formale che nei diversi spazi dell'educazione informale che possono offrire le organizzazioni giovanili e la società civile. (...) un'attività educativa che prospetta l'acquisizione di conoscenze congiuntamente all'applicazione delle materie di studio e alla messa in gioco di attitudini e valori per mezzo della realizzazione di un servizio pensato per soddisfare le necessità della cittadinanza."*

³ John Dewey (1859-1952), eminente filosofo, pedagogista e psicologo statunitense, è unanimemente riconosciuto come un precursore fondamentale del Service-Learning grazie alla sua concezione secondo cui l'apprendimento si realizza attraverso l'esperienza pratica. Sostenitore appassionato di un'educazione esperienziale, Dewey promuoveva un modello didattico intimamente collegato alla vita reale, in cui la partecipazione attiva degli studenti diventa strumento essenziale per l'acquisizione di conoscenze e competenze.

⁴ Paulo Freire (1921-1997), pedagogista brasiliano, ha influenzato profondamente il Service-Learning, sottolineando l'importanza dell'apprendimento come strumento di emancipazione sociale. Freire enfatizzava la necessità di una prassi educativa che combinasse riflessione e azione per trasformare la realtà sociale, promuovendo una coscienza critica negli studenti.

⁵ I. Fiorin, *"Oltre l'aula"*. Mondadori, Milano 2016

⁶ María Nieves Tapia, è fondatrice di CLAYSS, *Centro Latino-americano de Aprendizaje y Servicio Solidario* (www.clayss.org). Dal 1997 al 2010 diretto i primi programmi nazionali di apprendimento-servizio presso il Ministero di Educazione di Argentina. E' stata coordinatrice del Programma *"Escuelas Solidarias"* del Governo della Città di Buenos Aires (2002-2003) e nel 2005 membro fondatrice della *International Association of Researchers Service-learning and Community Engagement* (<http://www.researchslce.org/>).

Tutte definizioni che riconducono il SL ad un approccio pedagogico in cui l'esperienza educativa si realizza attraverso un percorso che va ben oltre la lezione frontale⁷.

Le diverse definizioni ci aiutano, inoltre, a distinguere il SL da altre attività scolastiche. Appare chiaro, infatti, che non possiamo comprendere nel SL quelle iniziative solidali estemporanee e prive di sistematicità, tutti quei progetti che pur svolti in collaborazione con le istituzioni del territorio non hanno alcuna connessione con il curriculum scolastico (p.es. progetti di volontariato, stage, i tirocini formativi, ecc.).

Il SL deve essere collocato necessariamente all'interno del curriculum⁸, diventando parte integrante della struttura dell'offerta formativa dell'istituto scolastico ed elemento fondamentale delle progettualità con l'esterno.

Soltanto attraverso questa sinergica interazione, si concretizza quel rapporto osmotico tra istituzione scolastica e contesto territoriale, capace di tradursi in un autentico processo di apprendimento. Tale interconnessione consente il trasferimento fluido e significativo delle conoscenze dal dominio scolastico alla dimensione esperienziale della realtà, dove il sapere non si limita ad un'acquisizione nozionistica, ma si sublima in un processo di trasformazione in cui le competenze acquisite determinano un apprendimento significativo e profondo.

Il contesto sociale, culturale e pedagogico della realtà scolastica in cui è maturata la nostra esperienza di Service Learning



Figura 2 – I.I.S. Sandro Pertini - Alatri

⁷ Si cfr. *Il Manifesto delle Avanguardie educative* in particolare Orizzonte n. 5 - [Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza](#), [Orizzonte n. 3 - Creare nuovi spazi per l'apprendimento](#) , [Orizzonte n. 1 - Trasformare il modello trasmissivo della scuola](#)

⁸ Non a caso, in riferimento alla normativa, al SL fanno riferimento alcuni documenti fondamentali della Scuola: la *Legge n. 92 del 20 agosto 2019* (che introduce l'insegnamento dell'Educazione civica in tutti gli ordini e gradi di scuola dall'anno scolastico 2020-2021) che sulla base di specifiche Linee guida richiama il SL tra le metodologie utili alla progettazione dei percorsi mirati allo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza; le Linee guida per la realizzazione dei *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (i PCTO)* che indicano il SL tra le modalità per orientare le scelte delle scuole nella realizzazione delle attività legate a tali percorsi; i *Patti educativi di comunità* (richiamati nel Piano scuola 2020-2021) in cui il Service-Learning può costituire un quadro di riferimento per la progettazione di interventi educativi che prevedano il coinvolgimento di esperti e professionisti

L'Istituto "S. Pertini" di Alatri è il polo tecnico-professionale situato nell'area settentrionale della provincia di Frosinone. Il territorio in cui opera risulta piuttosto ampio e si caratterizza per tessuto economico e sociale che, seppur ricco di risorse e potenzialità, si trova a fronteggiare alcune sfide legate ad un alto tasso di disoccupazione e difficoltà nei processi di riconversione produttiva, successivi alla fase di deindustrializzazione. Nonostante le difficoltà evidenziate, l'area si distingue per la presenza di realtà industriali rilevanti: a nord si trova il polo chimico-farmaceutico, mentre a sud si sviluppano il settore della meccatronica e il distretto della carta che, per volume produttivo, è il secondo più importante a livello nazionale. Il territorio presenta, inoltre, una straordinaria ricchezza ambientale, frutto della combinazione tra peculiarità geomorfologiche e un'ampia biodiversità. Questo patrimonio naturale conferisce all'area una spiccata vocazione agricola, valorizzata dalla qualità delle produzioni locali e dalle potenzialità di sviluppo sostenibile.



Figura 3 – Alatri (Acropoli)

In questo scenario, l'Istituto "S. Pertini" di Alatri assume un ruolo strategico nella formazione delle nuove generazioni, favorendo l'acquisizione di competenze tecniche e professionali. In perfetta coerenza con le specificità economico-produttive del territorio, l'Istituto propone infatti indirizzi che spaziano dall'ambito tecnico-economico a quello tecnologico con i seguenti indirizzi di studio: tecnico economico *sistemi informativi Aziendali* – *curvatura «Management sportivo»*, tecnico tecnologico *chimica materiali e biotecnologie ambientali*, tecnico tecnologico agrario *articolazione viticoltura ed enologia*, un indirizzo professionale *manutenzione e assistenza tecnica*.



Figura 4 – Particolare del paesaggio con la coltivazione di ulivi

Ad essi, cinque anni fa, si è aggiunto un tecnico tecnologico *Informatica e telecomunicazioni con curvatura su «Artificial Intelligence»* per rispondere alle moderne esigenze del mercato del lavoro e alla richiesta di nuove competenze.

Attraverso questa sinergia, la scuola ha instaurato nel tempo un dialogo costante con i diversi contesti territoriali, dando vita a vere e proprie *“alleanze formative”* con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca. Questo approccio ha consentito di offrire agli studenti un ambiente stimolante e orientato al futuro, favorendo lo sviluppo di competenze concrete e l’acquisizione di una visione consapevole del proprio percorso di crescita personale e professionale. In tal modo, i giovani vengono accompagnati nella costruzione del proprio progetto di vita e di carriera, coniugando aspirazioni individuali e opportunità offerte dal mondo del lavoro.



Figura 5 – Cattedrale di San Paolo posta sulla sommità dell’Acropoli

In tale contesto, qualche anno fa, ha preso vita *‘Pertini MultiService’*, un innovativo progetto di *apprendimento-servizio* che possiamo definire *“diffuso”* perché coinvolge trasversalmente tutti gli indirizzi del settore tecnico dell’istituto e, all’interno di ciascun percorso, comprende studenti di classi differenti.

Ogni studente contribuisce in modo attivo alle diverse fasi del progetto, mettendo in gioco le proprie competenze – siano esse formali, non formali o informali – in funzione del livello di maturazione raggiunto, delle inclinazioni personali e degli interessi specifici.

Un aspetto di particolare rilievo è il forte coinvolgimento degli studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA e disabilità), per i quali questa esperienza rappresenta un’opportunità concreta di inclusione e valorizzazione. Attraverso la partecipazione attiva, essi hanno modo di sperimentare strategie integrative efficaci, rafforzare il proprio senso di appartenenza al gruppo classe e alla scuola, accrescere la motivazione e consolidare la consapevolezza della propria scelta formativa e professionale.

‘Pertini MultiService’ si configura così non solo come un percorso di crescita individuale, ma anche come un *modello* di scuola aperta, partecipativa e orientata al futuro.

Il punto di partenza del progetto? Una reale necessità

Nel 2010, un'importante realtà industriale situata in un comune adiacente a quello dell'Istituto, in seguito a un intervento di riconversione dell'impianto di cogenerazione, si è rivolta all'I.I.S. "Pertini" per condurre un'approfondita analisi della qualità dell'aria, al fine di escludere eventuali rischi per la salute pubblica.

L'iniziativa, intrapresa dalla scuola con l'obiettivo di affrontare una problematica concreta e di mettere a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche per la sua risoluzione, ha rappresentato un'importante opportunità di riflessione sulle potenzialità di tale approccio. Da un lato, ha evidenziato la capacità dell'istituzione scolastica di superare i confini della didattica tradizionale, spesso limitata nella preparazione degli studenti allo sviluppo di competenze pratiche applicabili nel contesto reale. Dall'altro, ha sottolineato la valenza di una stretta sinergia con il territorio, funzionale alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

L'attività di servizio alla comunità, avviata nel solco del progetto originario, ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, arricchendosi di nuove proposte e consolidando nel tempo una struttura sempre più solida e organizzata. Da quel momento, la collaborazione tra l'Istituto e il contesto territoriale si è evoluta in una partnership stabile e continuativa, caratterizzata dall'implementazione costante di nuovi servizi a beneficio della collettività.

Il "metodo Pertini" per il Service Learning, un modello di fare scuola

Il fortunato incontro con le ricercatrici del Movimento Avanguardie Educative "Dentro/fuori la scuola - Service Learning" ci ha permesso di formalizzare un percorso caratterizzato da esperienze di apprendimento significative con finalità di interesse sociale. Il progetto condivide con Avanguardie Educative l'idea di fare scuola superando la lezione frontale per favorire i processi di apertura e collaborazione delle realtà scolastiche con il territorio di riferimento, promuovendo l'acquisizione di competenze attraverso compiti autentici. In tale ottica, *"Pertini MultiService"* rappresenta il *"metodo Pertini per il service learning"*⁹ e risponde ad alcuni standard di qualità, propri dei progetti di SL¹⁰:

- soddisfa bisogni reali
- stabilisce una serie di partenariati con organizzazioni locali
- è collegato al curriculum scolastico
- è caratterizzato da un apprendimento che avviene in contesti reali

⁹ La video documentazione del modello Pertini Multiservice e delle esperienze realizzate è disponibile nell'ambiente online sviluppato da INDIRE, [Biblioteca dell'Innovazione](#)

¹⁰ Per approfondimenti, si cfr. *"Caratteristiche, elementi distintivi, criteri di qualità del SL"*, p.14, e *"Indicazioni operative per una corretta implementazione"*, p.20, in Linee guida per l'implementazione dell'Idea Dentro/fuori la scuola Service Learning (Versione 4.0)

- vede la partecipazione attiva degli studenti
- facilita la riflessione sistematica dello studente
- fornisce supporto e coaching agli studenti da parte di insegnanti ed esperti
- include valutazione e documentazione, transdisciplinarietà e sostenibilità.

Il Progetto, presentato nell'ambito dell'evento DIDACTA 2019, nato da una primissima esperienza solidale, caratterizza ormai da tempo l'offerta formativa dell'Istituto. *Pertini MultiService* è stato "istituzionalizzato"¹¹ non solo perché è presente nei documenti ufficiali della scuola, ma anche perché coinvolge discipline e contenuti curriculari e la sua implementazione integra a livello esterno il territorio e a livello interno l'Istituzione scolastica¹².

Lo sviluppo del Progetto: i nostri servizi

Pertini MultiService è caratterizzato da una serie di percorsi di apprendimento-servizio, collegati al curriculum scolastico, che si realizzano in contesti reali, vedono la partecipazione attiva degli studenti, chiamati a riflettere in modo consapevole sulle possibili risoluzioni delle criticità territoriali e coinvolgono studi professionali, istituzioni ed enti amministrativi del territorio, ma anche aziende afferenti a diversi settori, tutti partner che hanno partecipato alla co-progettazione delle attività di SL realizzate. Tutti i servizi sono inseriti nei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) e vengono presentati in un evento pubblico di restituzione per l'intera comunità a fine anno scolastico, *l'Expo A/V C (Alta Valle del Cosa)*.



Figura 6 – Locandine dell'evento Expo A/V C (Alta Valle del Cosa).

¹¹ Per approfondimenti, si cfr. il documento Indicazioni e suggerimenti per l'istituzionalizzazione del Service Learning nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione (realizzato da INDIRE nell'ambito dei progetti "Avanguardie educative" e "Piccole scuole")

¹² Linee guida per l'implementazione dell'Idea Dentro/fuori la scuola Service Learning (Versione 4.0), Cit. p. 23-24

Come precedentemente illustrato, la necessità di rispondere a un problema concreto, quale l'analisi dell'inquinamento atmosferico, ha rappresentato il punto di avvio per l'integrazione del SL all'interno del nostro Istituto.

Attualmente, l'indirizzo *Chimica, Materiali e Biotecnologie ambientali* dell'indirizzo Tecnico Tecnologico ha ulteriormente ampliato la propria offerta di servizi, mettendo a disposizione della comunità attività di analisi avanzate. Tra queste, si annovera il servizio di analisi dei campioni di olio, che prevede un esame organolettico gratuito per valutare la qualità dell'olio alimentare prodotto localmente, nonché il servizio di analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque provenienti da pozzi, sorgenti e altre fonti, finalizzato alla tutela della salute pubblica.



Figura 7 - Servizio di sportello per la consegna dei campioni da analizzare

Il servizio di analisi dell'olio, rivolto sia ai cittadini sia ai produttori, consente di verificare le caratteristiche del prodotto e di individuare eventuali sofisticazioni, per questo motivo è spesso richiesto anche da parte delle Forze dell'Ordine. Le analisi vengono condotte all'interno dei laboratori dell'Istituto sotto la supervisione dei docenti, con il coinvolgimento attivo degli studenti, i quali acquisiscono competenze tecniche di elevato valore formativo.



Figura 8 – Studenti impegnati nelle analisi di laboratorio

Per quanto concerne il monitoraggio delle acque, gli studenti gestiscono l'intero processo analitico: dalla raccolta e classificazione dei campioni fino all'elaborazione dei dati, fornendo un quadro dettagliato della qualità dell'acqua potabile e irrigua. Tale attività assume un ruolo cruciale non solo per la salvaguardia della salute pubblica, ma anche per la tutela dell'integrità ambientale e agricola del territorio biologico di Alatri.



Figura 9 – Particolare di un'esperienza condotta in laboratorio

L'indirizzo *Tecnico-economico*, invece, offre un altro importante servizio con lo "*Sportello del Cittadino*". Il progetto avviato nell'a.s.2018-19 mette a disposizione dell'utenza del territorio uno sportello di consulenza fiscale, civilistica e amministrativa, offrendo assistenza per la compilazione di documentazione contabile e la redazione dei modelli per la denuncia dei redditi.

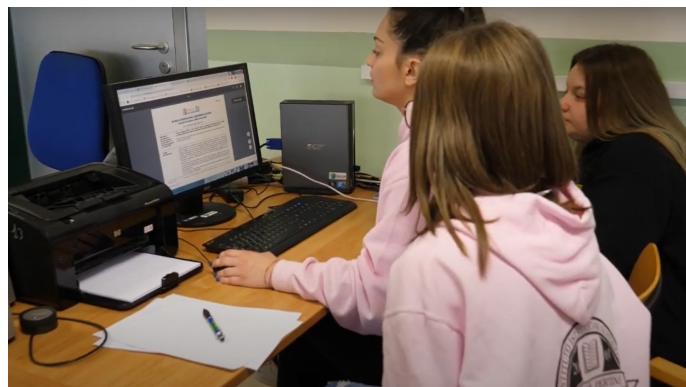


Figura 10 – Studentesse impegnate nelle attività di sportello telematico di consulenza fiscale

Con questo servizio gli studenti applicano le competenze del curriculum scolastico in una situazione reale, migliorando le loro abilità comunicative e l'utilizzo di tecnologie digitali.



Figura 11 – Studentesse impegnate nella gestione delle richieste di consulenza fiscale

Uno degli ultimi servizi implementati è quello offerto dall'indirizzo *Informatica e Telecomunicazioni*, unitamente all'indirizzo Professionale *Manutenzione e Assistenza tecnica*. Avviato nell'anno scolastico 2021-2022.

"RAEE, parliamone a scuola" è il percorso di SL dedicato alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, i RAEE appunto. Il percorso ha coinvolto anche le cinque scuole del territorio della *Rete Alatri Green*, di cui l'I.I.S. "Sandro Pertini" è capofila, con azioni di formazione rivolte agli alunni delle scuole appartenenti alla rete. Il percorso nasce per rispondere al fabbisogno di materie prime e per arginare i danni per l'ambiente e per le persone legati al cattivo smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, il servizio si concretizza con azioni mirate quali: l'organizzazione di giornate di raccolta di tali rifiuti (della dimensione consentita) in collaborazione con il consorzio ECOLAMP (Consorzio smaltimento RAEE); la produzione e la diffusione di materiale divulgativo all'interno della comunità locale e di buone pratiche di sostenibilità ambientale; l'attivazione di uno sportello informativo; la realizzazione di un punto di raccolta dedicato sul territorio¹³.

Dal Service Learning all'E-Service Learning: i nostri servizi al tempo del Covid-19¹⁴

Durante la pandemia le attività legate al SL non si sono fermate, ma sono state modificate, adattate ad un nuovo contesto che ci ha permesso di trasformare l'emergenza in opportunità: il SL è diventato uno strumento di educazione alla cittadinanza attiva trasformandosi in E-Service Learning.

¹³ Per ulteriori approfondimenti sui singoli progetti è possibile consultare le sintesi narrative, pp.38-46, in Linee guida per l'implementazione dell'Idea Dentro/fuori la scuola Service Learning (Versione 4.0)

¹⁴ Si cfr, #NONsoloDaD: storie di didattica a distanza, di formazione docenti e di service learning al tempo del Coronavirus, in BRICKS - 2 - 2020,

Anche l'esperienza condotta al tempo del Covid-19 dal nostro Istituto, si colloca come risposta a un bisogno della cittadinanza, l'emergenza sanitaria e il difficile reperimento di gel e prodotti igienizzanti.

Per rispondere a questa impellente necessità non ci siamo persi d'animo, studenti e docenti dell'indirizzo Chimico hanno iniziato a produrre in laboratorio una soluzione igienizzante per mani, nominata **"AmuChimico"**. Il prodotto è stato realizzato seguendo le indicazioni dell'OMS e – dopo averne testato l'efficacia – è stato messo a disposizione della comunità e distribuito alle scuole del territorio, ai comuni, alle aziende, al comando dei Carabinieri e persino al Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino.



Figura 12 – Flacone di "AmuChimico"

La soluzione igienizzante in gel è entrata in produzione nei laboratori della Scuola a partire da aprile 2020; a luglio 2020, oltre 600 litri di *AmuChimico* erano già stati prodotti, confezionati in flaconi e consegnati. Attraverso il sito della scuola e la creazione di un indirizzo email dedicato, l'utenza ha potuto prenotare il gel e concordare la consegna seguendo i nostri protocolli¹⁵.

La produzione di *AmuChimico* ha rappresentato uno straordinario esempio di collaborazione tra istituzioni e la Scuola è diventata un punto di riferimento per l'intera comunità¹⁶.

Anche lo [Sportello del cittadino](#) si è trasformato in uno sportello telematico. Il servizio ha avuto come obiettivo quello di rispondere alle richieste dei cittadini correlate soprattutto alle nuove regole per l'accesso ai sussidi, dopo l'emanazione del decreto "*Cura Italia*". Gli studenti hanno continuato ad erogare consulenze informative online a cadenza periodica organizzandosi per piccoli gruppi. Hanno analizzato i vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e, coadiuvati dai docenti di Economia Aziendale, hanno fornito all'utenza supporto per la richiesta di accesso ai vari bonus.

Anche in questo caso, per gestire richieste e prenotazioni del servizio di consulenza è stata attivata una mail dedicata, mentre per l'assistenza di casi più complessi sono stati organizzati momenti di incontro online con gli utenti, tramite la piattaforma Meet di Istituto

¹⁵ [Documentazione video per la produzione e la consegna dell'AmuChimico](#)

¹⁶ La notizia della produzione di AmuChimico si è diffusa rapidamente e l'Istituto e molti canali di informazione si sono interessati al nostro progetto. (TG3 della redazione regionale RAI del Lazio e la partecipazione alla trasmissione Italia Sì di RAI 1

Nessuna battuta di arresto neanche per il consueto appuntamento annuale con l'Expo AVC (*Alta Valle del Cosa*) trasmesso in streaming sui canali social della scuola. Non abbiamo voluto rinunciare ad uno dei momenti più rappresentativi di quella alleanza formativa con il territorio che rappresenta la mission del nostro Istituto. Il titolo scelto per l'Expo a.s.2019-2020 è stato "*Pertini on life*", il racconto di esperienze di "*didattica aperta*" al tempo delle "*scuole chiuse*" per condividere con tutti gli stakeholder le nostre storie di didattica "*stra-ordinaria*" ai tempi del Covid.

Non è possibile negare che fare E-SL significhi affrontare delle criticità, prima fra tutte quella di gestire i progetti e riorganizzare i servizi, ma anche di riadattare il tempo-scuola e rimodulare il curriculum, ma le criticità sono state superate dai vantaggi che l'E-SL ha offerto a scuola e territorio. Attraverso l'attuazione di percorsi di E-SL, la scuola è riuscita a mantenere i contatti con la comunità, studenti e docenti hanno continuato ad avere legami sociali ed affettivi; il desiderio di collaborare per contribuire alle necessità della comunità in difficoltà ha rafforzato la motivazione. Insegnanti e alunni hanno avuto modo di acquisire nuove competenze tecnologiche in grado di promuovere il cambiamento sociale e la possibilità di riflettere sul valore aggiunto di un utilizzo consapevole e responsabile del digitale in ambito educativo.

Come valutare i percorsi di Service Learning? La nostra proposta¹⁷

La valutazione è uno degli aspetti che conferisce originalità al nostro progetto e rappresenta sicuramente un elemento distintivo e significativo. Nel contesto dell'istruzione, la valutazione rappresenta un nodo cruciale per il riconoscimento delle competenze acquisite dagli studenti, soprattutto in relazione alla loro traduzione in termini di voto all'interno della valutazione curricolare.

Per affrontare la complessa sfida della valutazione dei percorsi di SL, presso il nostro Istituto è stata avviata da tempo una sperimentazione che ha riscosso un consenso diffuso tra studenti e famiglie.

La proposta si compone di alcune fasi fondamentali:

1.Fase: definizione degli elementi e degli strumenti di valutazione¹⁸

Il sistema di valutazione adottato prevede che gli studenti siano esaminati attraverso compiti di realtà, i quali vengono valutati mediante rubriche mirate a misurare sia le competenze disciplinari sia i saperi ad esse correlati. In particolare, sono state elaborate due rubriche distinte:

- la prima è destinata a valutare le competenze disciplinari specificamente attivate nel percorso formativo.

¹⁷ Per approfondimenti sulle rubriche di valutazione si cfr. Linee guida per l'implementazione dell'Idea Dentro/fuori la scuola Service Learning (Versione 4.0), Allegato 10, p.137

¹⁸ La definizione degli elementi e degli strumenti di valutazione nonché quella del peso valutativo da assegnare al percorso di SL, sono state definite con delibera del Collegio dei Docenti

- la seconda si concentra sulla valutazione delle competenze trasversali sviluppate durante l'esperienza didattica.

2. Fase: definizione del peso valutativo

Un aspetto di rilievo consiste nell'attribuzione del peso percentuale da assegnare al percorso di SL e nella conseguente conversione numerica nelle diverse discipline coinvolte. Nello specifico, si è stabilito che il contributo delle competenze disciplinari e trasversali debba incidere per il 20% sulla valutazione finale.

3. Fase: classificazione delle discipline in relazione al progetto¹⁹

Successivamente, una volta delineato il progetto di SL, ogni singolo Consiglio di Classe coinvolto procede alla classificazione delle discipline in funzione del ruolo che ciascuna di esse svolge nella realizzazione del progetto stesso.

Questa operazione consente di distinguere le discipline che concorrono all'acquisizione di:

- competenze disciplinari specifiche, legate alla formazione specialistica e professionalizzante
- competenze trasversali, orientate allo sviluppo di capacità integrative e multidisciplinari

4. Fase: attribuzione del voto finale

La valutazione degli studenti avviene mediante l'assegnazione di un voto in decimi scaturito dagli esiti delle prove disciplinari, siano esse scritte o orali. A tale valutazione si aggiunge il contributo derivante dall'esperienza di SL, il cui peso, come già specificato, incide per il 20% sulla valutazione complessiva.

In definitiva, attraverso la raccolta dei punteggi relativi alle prove scritte e orali nelle diverse discipline e il calcolo della media dei punteggi riferiti alle competenze trasversali, si giunge alla determinazione del voto finale complessivo mediante l'applicazione di una formula specifica.

Questo approccio consente di valorizzare in modo equilibrato tanto le conoscenze disciplinari quanto le competenze trasversali, fornendo una visione più articolata e autentica del percorso formativo degli studenti. In questo modo è possibile determinare un voto complessivo che tenga in corretta considerazione tutti gli elementi che intervengono in un processo di apprendimento complesso.

La formula

$$\text{voto} = S \times 2 + O \times 2 + VSL, \text{ il tutto : } 5$$

dove

S → voto prova scritta, grafica

O → voto prova orale, grafica

VSL → voto della pratica di S

¹⁹ Gli aspetti che caratterizzano la 3 e la 4 Fase del processo di valutazione, sono deliberati dai singoli Consigli di Classe

Conclusioni

Il SL non si configura meramente come un approccio didattico, bensì si erge a paradigma pedagogico articolato, fondato sull'adozione di strategie mirate ed efficaci, le quali pongono al centro dell'esperienza educativa l'attivo protagonismo degli studenti. In quest'ottica il SL si rivela un potente catalizzatore del senso di responsabilità, incentivando la cooperazione e promuovendo un apprendimento sinergico e condiviso.

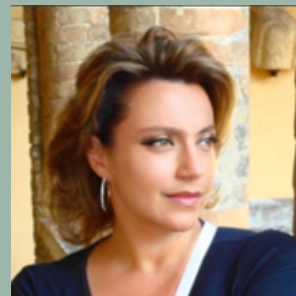
L'esperienza diretta, elemento cardine dei percorsi di SL, conferisce autenticità al processo di acquisizione delle conoscenze, agevolando il loro trasferimento dalla dimensione pratica a quella interiore, trasformandole in modelli di pensiero e di condotta radicati e duraturi.

Gli studenti, lungi dall'essere meri destinatari di un sapere trasmesso in maniera verticale, assumono un ruolo attivo sin dalle fasi preliminari della progettazione, attraversando ogni step del percorso fino alla valutazione finale. Il cuore pulsante del progetto risiede nella rete di interazioni e interscambi che si instaura tra studenti, docenti, dirigenti scolastici, famiglie e istituzioni territoriali, in un'osmosi virtuosa che consente a tutti gli attori coinvolti di divenire co-protagonisti di un cammino comune.

In questa dimensione di reciprocità, l'obiettivo condiviso trascende la mera trasmissione di competenze disciplinari per abbracciare valori fondamentali quali l'inclusione, l'accoglienza e la cooperazione.

Il SL ci offre, infine, un privilegio inestimabile: quello di affiancare e sostenere le nuove generazioni nel delicato percorso di costruzione del loro futuro, accompagnandole con consapevolezza e responsabilità verso un orizzonte di crescita autentica e significativa.

Del resto, come sosteneva Paulo Freire, *"Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo"*.



Gabriella Dell'Unto

gabrielladellunto@istitutopertinialatri.it

IIS S. Pertini - Alatri

Docente di materie letterarie, insegna presso l'I.I.S. S. Pertini di Alatri. Animatore Digitale dal 2015, già componente dell'Equipe Formativa Territoriale del Lazio (2021-23), affianca all'attività di docente quella di formatore sul tema della didattica digitale negli ambienti di apprendimento innovativi. Referente di Istituto per il Service Learning, da sempre appassionata di nuove tecnologie e del loro utilizzo nella didattica, cura un blog sull'innovazione metodologica legata a quella tecnologica